

Vino, la Falanghina di Benevento fa rotta sul Canada

ALIMENTARE

Piano di promozione della Regione Campania per il distretto del Sannio

Giorgio dell'Orefice

Anche la Campania scende in campo nella promozione all'estero del vino. E lo fa con Sannio-Falanghina, Città europea del vino 2019, il riconoscimento attribuito da Recevin (la rete europea di 800 città del vino presenti in 11 paesi) al distretto sannita della Falanghina con capofila la cittadina di Guardia Sanframondi (Benevento).

Il distretto dal quale proviene l'80% circa del vino bianco campano (l'altro polo produttivo è quello dei Campi Flegrei, in provincia di Napoli) ha ospitato infatti ieri proprio a Guardia Sanframondi nell'ambito di una partnership Italia-Canada ("Welcome to Sannio Falanghina"), una delegazione del Quebec guidata dalla delegata della provincia canadese in Italia, Marianna Simeone. All'incontro ha partecipato anche la federazione delle associazioni che rappresentano la regione Campania in Canada, guidata da Anna Maria Buondonno.

Secondo step della partnership sarà ora la visita di una delegazione di Sannio Falanghina presso l'ambasciata canadese a Roma il

20 giugno in occasione della Festa nazionale del Quebec.

«Il principale obiettivo - spiega il sindaco di Guardia Sanframondi e coordinatore di Sannio Falanghina, Floriano Panza - è di diffondere e accreditare in Canada il nostro 'brand', utilizzando il riconoscimento Ue sia per trainare un turismo più stabile, e destagionalizzato, in Campania che per incrementare le vendite in Canada del nostro prodotto di punta: la Falanghina».

Il Canada è il quinto sbocco mondiale per il italiano con un giro d'affari nel 2018 di oltre 330 milioni ed è preceduto solo da Usa, Germania, Regno Unito e Svizzera. Uno degli snodi cruciali dell'export di vino in Canada è che il mercato canadese del vino alla pari di quelli dei paesi del Nord Europa è gestito da un monopolio statale che effettua le importazioni e provvede alla distribuzione sul territorio. In genere per entrare su mercati gestiti da monopoli non si possono contattare direttamente importatori privati ma occorre accreditarsi presso la struttura pubblica. «Questa partnership - ha aggiunto Panza - ha proprio lo scopo di far conoscere ai canadesi attraverso l'enoturismo i nostri territori e i nostri vini. E solo successivamente lavoreremo per entrare nella lista delle etichette autorizzate a sbarcare su quel mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA